

18501-30

Prof. Dott. GIOVANNI MASNATA
SANSEPOLCRISTA
SENATORE DEL REGNO

NEL
XXI ANNIVERSARIO
DELLA
FONDAZIONE DEL FASCIO
DI COMBATTIMENTO
DI
STRADELLA

11 APRILE 1919 - 11 APRILE 1940

Prof. Dott. GIOVANNI MASNATA
SANSEPOLCRISTA
SENATORE DEL REGNO



NEL
XXI ANNIVERSARIO
DELLA
FONDAZIONE DEL FASCIO
DI COMBATTIMENTO
DI
STRADELLA

11 APRILE 1919 - 11 APRILE 1940

18501. 30.

AGLI
EROICI SQUADRISTI
DEL
FASCIO DI COMBATTIMENTO
DI
STRADELLA
(PAVIA)

L'ardente rievocazione delle prime battaglie alla presenza dell'Eccellenza Prefetto e del Federale

Solenne scoprimento della lapide a ricordo della prima sede del Fascio

Una nuova giornata di entusiasmo fascista ha fatto vibrare domenica - 28 aprile - i cuori saldi degli squadristi stradellini. Rievocare il ricordo di ventun anni or sono è stato certo per essi una ventata vivificante di fede incrollabile e di ringiovanimento; festa, dunque, per loro e per quanti hanno seguito le loro orme per formare attualmente una massa compatta di oltre un migliaio di tesserati al Fascio di Combattimento primogenito della Provincia.

La presenza dell'Eccellenza Prefetto Vitelli e del Segretario Federale Naysavina significano per sè l'importanza del rito che è stato entusiasticamente celebrato.



L'imponente adunata.

Il movimento di tutta la complessa organizzazione si è iniziato con la esposizione da ogni balcone e finestra di bandiere nazionali e con l'affluire di tutti

gli organizzati ai loro posti di concentramento, cosicchè alle ore 9,30 il corteo, formatosi in via Marconi, iniziava il suo lungo snodamento accompagnato dalla rinnovata musica cittadina. Al Gagliardetto del Fascio, ed al Gonfalone del Comune seguivano le Autorità cittadine, il Segretario del Fascio, il Podestà, il Sen. Vinassa de Regny, il Sansepolcrista Sen. Giovanni Masnata, l'Ispettore di Zona dell'O. N. D., tutto il Direttorio del Fascio, ed altri; una ventina di gagliardetti con le rappresentanze delle rispettive organizzazioni politiche, delle Associazioni d'Arma, di quelle sindacali e civili. Squadristi e reduci, tutti i reparti completi della O. I. L. e la massa fascista e di tutti gli organizzati completavano il lungo corteo. Pareva infatti impossibile che l'angusta via Chiozzi potesse contenere tante persone; riservata la zona di prossimità agli squadristi, fascisti ed alle organizzazioni, il resto si è pigiato nelle arterie adiacenti.

Al giungere dell'Eccellenza Prefetto e del Segretario Federale, che sono ricevuti dalle Autorità locali, i reparti giovanili si schierano sull'attenti; appressandosi al palco, dagli squadristi viene gridato l'«A noi!» cui fa eco l'unanime saluto al Duce.

**FASCIO STRADELLINO
di Combattimento**

Cittadini,

Si è costituito anche a Stradella il Fascio di Combattimento, federato con tutti gli altri esistenti in Italia.

Vinta la guerra contro il nemico esterno, occorre vincerla contro il nemico interno.

Siamo col proletariato e vogliamo la sua redenzione: accogliamo perciò completamente i programmi massimi di riforma sociale per trionfo delle libere istituzioni, lontane da dittature di qualsiasi specie ma abborriamo il bolscevismo distruttore di tutte le ricchezze, soffocatore di tutte le libertà, basato sulla infame e cruenta guerra civile: **ESSO DEVE ESSERE COMBATTUTO CON TUTTE LE ARMI.**

Ci rivolgiamo, sicuramente fidenti, ai valorosi soldati reduci dalla fronte, facciamo appello a tutti i cittadini che sentono vera fratellanza col popolo, perchè siano evitati gli orrori della guerra civile.

È necessario, a questo scopo che si risvegliino in tutti, per la salvezza della Patria, i sentimenti di fede, di forza e di tenacia per adoperarsi ad illuminare ed a guidare il lavoratore **E PER ESSERE ANCHE PRONTI AD AGIRE SE E QUANDO LE CIRCOSTANZE LO IMPORRANNO.**

Iscrivetevi, a tale scopo, sia quali **SOCI ADERENTI**, sia quali **SOCI COMBATTENTI**.

Stradella, 11 aprile 1919.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

IL MANIFESTO PER LA COSTITUZIONE DEL FASCIO
DI COMBATTIMENTO - 11 APRILE 1919 -

Celebrazioni e ricordi.

Sul piccolo podio sale subitamente lo squadrista, Ex-Comandante delle squadre di azione rag. Gino De Scalzi, che con brevi frasi, dettate da calda fede, porge

il saluto dello squadristo stradellino, al Capo della Provincia ed al Federale, ricordando poscia le gloriose passate battaglie sostenute, riconfermando e promettendo attraverso il dogma del Duce «credere, obbedire, combattere», di essere pronti ancora come prima ad un comando per la grandezza dell'Italia fascista.

Le sue parole fanno prorompere tutti gli astanti in poderosi applausi e poi, mentre cade il velo che nasconde la lapide che si sta inaugurando, si innalzano le note di «Giovinezza» e tutti scattano sull'attenti con il braccio teso. Nel marmo stanno scolpite brevi frasi che, dettate in modo semplicissimo, ricorderanno ai posteri la umile e quasi celata sede dove trepidarono cuori saldi solo sorretti dalla fede di un pugno di coraggiosi.

L'11 APRILE 1919
A POCHI GIORNI DALLA STORICA
ADUNATA DI PIAZZA SAN SEPOLCRO
IN QUESTA CASA
ALCUNI AUDACI
FONDAVANO IL FASCIO DI COMBATTIMENTO
— — —
STRADELLA
EBBE COSÌ L'ONORE DI ESSERE
UNA DELLE PRIMISSIME CITTÀ D'ITALIA
ACCANTO AL DUCE
SULLA VIA GLORIOSA
DEL FASCISMO E DELL'IMPERO

STRADELLA ANNO XVIII E. F.

Indi il Sen. Masnata, rievoca la fondazione del nostro Fascio e la sua presenza in piazza S. Sepolcro il 23 marzo del '19: rifà la storia che precedette e seguì tale data.

Il Senatore Masnata termina elevando al Duce il pensiero e la promessa di essere, con tutti i camerati, sempre ai Suoi ordini. Una imponente manifestazione al Fondatore dell'Impero chiude la manifestazione.

(Del «POPOLO DI PAVIA» Mercoledì 1° Maggio N. 52)

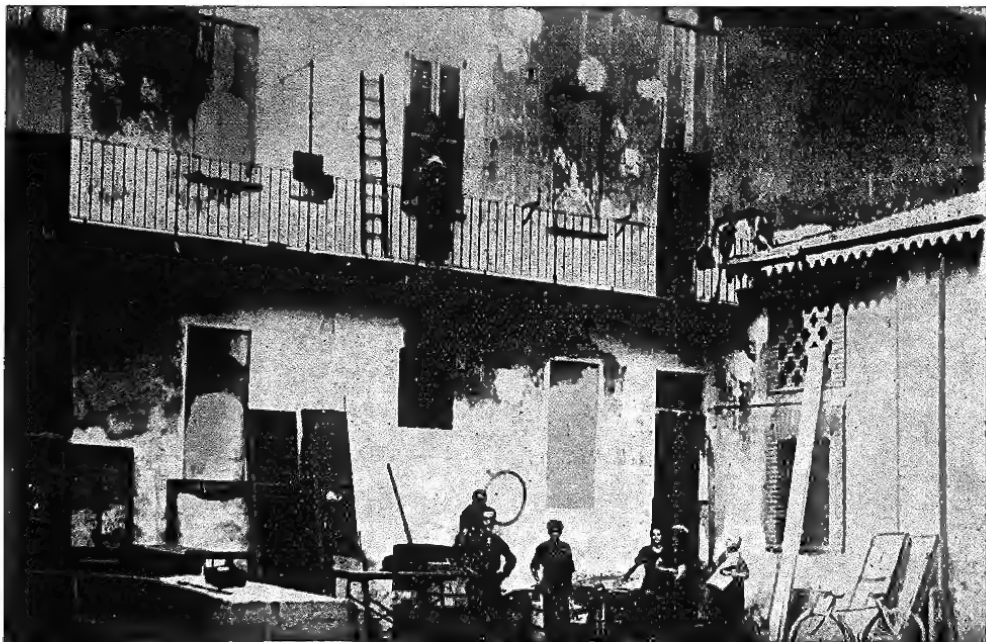
LA FONDAZIONE DEL FASCIO

TELEGRAMMI AL DUCE E AL SEGRETARIO DEL PARTITO

UN MESSAGGIO DELL'ECC. PREFETTO

La Segreteria politica, dopo la celebrazione del 21.^o annuale di fondazione del Fascio primogenito della Provincia pavese, avvenuta domenica scorsa, ha fatto pervenire al Duce e al Segretario del Partito i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini Duce del Fascismo, Roma - Stradella fascista celebrando il XXI anniversario della fondazione del suo Fascio di Combattimento



IL CORTILE DOVE FU TENUTO IL 1.^o COMIZIO FASCISTA - 15 GIUGNO 1910

(11 aprile 1919) invia a Voi Duce e Fondatore dell'Impero i sensi immutati di profonda fede e devozione ».

«Eccellenza Muti, Segretario Partito, Roma - Celebrando il XXI anniversario della fondazione del Fascio di Combattimento di Stradella (11 aprile 1919) i fascisti tutti rinnovano il giuramento di fede e di devozione. - Segretario Pifferi ».

Di ritorno da Stradella l'Eccellenza Prefetto ha inviato alla Segreteria del Fascio di Combattimento il seguente telegramma di compiacimento: *«Lieta della giornata vissuta assieme agli squadristi stradellini vi invio vive cordialità - Prefetto Vitelli ».*

*Parole pronunciate dal Maggiore GINO DE SCALZI Ex Comandante
delle Squadre d'Azione di Stradella*

SALUTO SQUADRISTA

Eccellenza Prefetto, camerata Federale,

Oggi è giorno di festa per lo squadrismo stradellino, tutto preso da nostalgici ricordi che lo riportano alle sue dure battaglie combattute e vinte.

Perchè, Eccellenza Prefetto, camerata Federale, gli squadristi di Stradella hanno sinceramente creduto, hanno entusiasticamente obbedito, hanno duramente combattuto. E come ieri così oggi, vogliono credere, per quella fede nel grande Capo, intimamente e profondamente radicata nei loro cuori di buona tempra; vogliono obbedire, chè sanno che la disciplina è il sole ardente e lo svelato segreto per tutte le Vittorie; sono pronti a combattere, consapevoli che il sangue versato per la Patria è fertile rugiada per le promettenti messi dell'Italia Fascista, viatico sublime per le immancabili fortune del risorto Impero di Roma.

Essi, coscienti dell'ora grave che volge, fieri del loro tangibile apporto alla grande Causa, in unione e comunione di spiriti coi vittoriosi combattenti di Vittorio Veneto, d'Africa e di Spagna, sono decisi, ostinatamente decisi, a riprendere la marcia gloriosa, nella luce di Dio e della Storia, serenamente preparati a tutto osare, ad agire, a ferire, perchè l'Italia non ridiventi la terra dei morti e tanto meno un cimitero di vivi.

Con questi sentimenti, che sono il loro Credo, la loro promessa, gli squadristi stradellini Vi porgono, Eccellenza Prefetto, camerata Federale, il loro caldo e deferente Saluto.

Parole pronunciate dal Senatore Sansepolcrista Prof. MASNATA

Eccellenza, Federale, Squadristi, Camerati tutti!

Parlo più ai giovani che ai vecchi camerati i quali conoscono il cammino da noi percorso.

La lapide scoperta porta inciso che a pochi giorni di distanza dalla riunione del 23 Marzo 1919 di S. Sepolcro alcuni audaci hanno fondato l'11 Aprile dello stesso anno il primo Fascio di Combattimento della Provincia, regolarmente costituito.

Noi oggi celebriamo il XXI annuale della fondazione di questo Fascio ed in tale occasione ci è caro dirvi il perchè noi siamo stati il 23 Marzo 19 vicino al Duce a Milano e come venne costituito il nostro Fascio. La nostra presenza a Milano non è stata occasionale: essa è stata la naturale conseguenza di tutta un'attività svoltasi dal giorno in cui Mussolini, espulso dal Partito Socialista, fondava il « POPOLO D'ITALIA » (15 Novembre 1914).



LA LAPIDE COMMEMORATIVA DELL'11 APRILE 1910

Noi abbiamo seguito le direttive di Mussolini che fin da quel giorno fu il nostro Duce, ed a Stradella - vero covo del social-comunismo - in una provincia tutta rossa (6 Deputati su sette erano socialisti) abbiamo subito iniziato la campagna a favore del giornale, raccogliendo anche sottoscrizioni, e ci siamo decisamente pronunciati per l'intervento armato dell'Italia nel grande conflitto europeo - Fummo per questo additati all'odio delle masse come *guerrafondai*. -

Mah! abbiamo tirato diritto!

Ai primi del 1915 abbiamo costituito un corpo di infermiere volontarie istruendole con un corso che è durato due mesi e le abbiamo diplomate, dopo regolare esame. Quasi contemporaneamente fondavamo un corpo di portaferiti e per nostra diretta opera veniva costituito il Comitato di Preparazione Civile.

Scoppiata la guerra abbiamo vestito la divisa militare, a nostra richiesta, e fummo chiamati a dirigere l'Ospedale Militare Territoriale della Città. Aperto e sistemato l'Ospedale Militare abbiamo preferito recarci alla fronte, in zona di operazioni, (Caporetto) per assolvere per intero il nostro dovere.

Avvicendati di poi, dopo tredici mesi, in zona territoriale abbiamo ripreso la Direzione del nostro Ospedale, ma ci siamo preoccupati del dilagare del disfattismo.

Abbiamo per questo creato un « Comitato di resistenza interna pro Patria » (1917-18) con l'obiettivo di combattere ad oltranza il bolscevismo.



PARLA IL MAGGIORE RAG. GINO DE SCALZI

Abbiamo denunciato persone ed esercizi, abbiamo presentato alle Autorità di Governo Provinciali e Centrali dei memoriali contro l'opera deleteria, antipatriottica, della nostra Amministrazione Comunale, anzi siamo giunti al punto di denunciare tutta intera l'Amministrazione Comunale all'Autorità Giudiziaria.

Dati questi precedenti, quando il Duce volle attorno a sè coloro che credevano alle sue parole ed erano disposti ad obbedire e combattere ai suoi ordini, fu cosa naturale e spontanea quella di correre a Milano al suo fianco.

Il Duce ci consegnò una fiaccola e noi tale fiaccola l'abbiamo portata a Stradella per illuminare il cammino ai veri patriotti, per rincuorare il loro animo, per spingere i timidi, per persuadere gli incerti.

Così, riuniti i pochi amici decisi a tutto, veri audaci, in un mare tempestoso

pieno di insidie e di pericoli, appena dopo 18 giorni, abbiamo fondato il Fascio di Combattimento (11 Aprile 19) iniziando subito l'opera aperta di propaganda e di proselitismo.

In brevi giorni gli iscritti sommarono a 158 divisi fra soci aderenti e soci combattenti e vennero tutti regolarmente tesserati.

Il 15 Giugno successivo, in questo stesso cortile che ci sta di fronte, venne tenuto il primo Comizio pubblico presente anche il Sansepolcrista Avv. Enzo Ferrari inviato dal Direttorio Nazionale dei Fasci, che avrebbe dovuto oggi essere qui presente a rievocare gli eventi di quella movimentata giornata. Non è potuto venire per altri impegni sopraggiunti all'ultimo momento, ma ha inviato la sua cameratesca adesione.



SI INAUGURA LA LAPIDE

I socialisti di Stradella, allo scopo di sabotare il Comizio avevano invitato tutti i compagni delle colline.

Così, quando ci recammo nel cortile e salimmo su di un tavolo, trovammo tutto il cortile occupato dai socialisti il cui stato maggiore gridava e gesticolava al centro. I pochi nostri intervenuti erano sparsi lungo il muro ed erano impotenti a frenare l'agitazione bolscevica che cresceva di minuto in minuto.

Noi dall'alto del tavolo abbiamo apostrofato violentemente quegli scalmanati assicurandoli in modo assoluto che se loro avevano preparato la rivoluzione sul tipo di Lenin, non avrebbero assolutamente raggiunto il loro obbiettivo perchè la rivoluzione l'avremmo fatta noi.

Il putiferio raggiunse il colmo, si voleva trasformare il Comizio fascista in Comizio bolscevico, quando, proveniente da Pavia, giunse, in divisa e con le armi in pugno un gruppo di Arditi. La loro presenza e la loro decisione di far fuoco sui più scalmanati tranquillizzò come per incanto l'ambiente. I caporioni socialisti si allontanarono protestando e l'Avv. Enzo Ferrari poté tranquillamente svolgere il suo discorso propagandistico parlando dei postulati del fascismo quali li aveva dettati il Duce.

Fu la nostra prima vittoria in campo aperto.

Il giornale bolscevico di Pavia « LA PLEBE » il 21 Giugno successivo scriveva su questo Comizio:



PARLA IL SENATORE PROF. MASNATA

« Pensando a ciò che è avvenuto domenica scorsa a Stradella viene la nausea al punto di sentirsi la voglia di gettare la penna, per non rammentare le nefandezze e le audacie inconsulte di un gruppo di fascisti di combattimento ».

Da quel giorno la lotta si fece più aspra ed intensa e noi abbiamo pagato del proprio il nostro ardimento, ma non ci siamo piegati, abbiamo saputo resistere, continuando nella allora impari lotta, ed abbiamo vinto.

Il 1920 fu un anno di raccoglimento e di preparazione, ma nel 1921 il Fascio di Combattimento di Stradella sorse in tutto il suo vigore e nella ferma decisione di sradicare la mala pianta del bolscevismo in tutto l'Oltrepò.

Intanto i Fasci di combattimento cominciarono a pullulare in collina.



LE AUTORITÀ

*Da sinistra a destra: Maggiore De Scolzi - Segretario Federale Ney-Savino - Profetto Gr. Uff. Vitelli -
Senatore Prof. Masnala - Segretario Politico Rag. Piffuri.*

In seconda linea: Podestà Rag. Fiori - Senatore Vinassa de Regny.

Si costituirono le squadre di azione e più di cento fascisti, irreggimentati in esse, giurarono di morire o di vincere nel nome del Duce e per la gloria dell'Italia di Vittorio Veneto.

Si ebbero allora azioni e spedizioni punitive a Stradella, S. Damiano al Colle, Rovescala, Montù Beccaria, Poggiolo, Bosnasco, Arena Po, Cigognola, Broni, S. Cipriano Po, Redavalle, Belgioioso, Casteggio, Voghera, Tortona, Rosale, Binasco, Genova, Rivarolo, Pavia, Basso Milanese, Piacenza ecc.

Tali azioni, tutte vittoriose, svolte dall'eroico squadristo stradellino, culminarono nella grande mobilitazione di tutta la Legione di Stradella (che si era già fatta forte di oltre 1200 Camicie Nere) per lo sciopero legalitario del 2 Agosto 1922 con la partenza per Sampierdarena, ove il valore dei nostri servi a domare la prepotenza bolscevica della Liguria.

Il 28 Ottobre 22 - Marcia su Roma - la Legione Stradellina fu ancora in armi, scattando agli ordini del Duce e si portò a Milano.

Alloggiò alle Scuole di Porta Nuova che vennero battezzate «CASERMA MUSSOLINI». Fece parte al cruento assalto ed all'occupazione dell'«AVANTI».

Passata poi in rivista dal Duce ebbe da questi l'ambitissimo elogio per l'azione svolta.

L'Oltrepò era redento. Il Duce conquistava il potere!

Cessava l'azione squadrista e si iniziava il periodo della riorganizzazione e della valorizzazione della Nazione.

I fascisti del Fascio di Combattimento di Stradella raggiunsero a poco per volta il numero di oltre mille iscritti ed, assecondando il giuramento fatto al Duce, in forte numero presero parte alla campagna dell'Africa Orientale, quali volontari, e furono anche in Spagna facendosi onore.

La Legione Volontari d'Italia «GIULIO CESARE» che li raccoglie conta già a Stradella una *Centuria*.

Al caduto Fascista Andrea Vercesi, morto per piombo bolscevico il 12 Novembre 1921 a Torre Sacchetti vada il nostro pensiero: ai Caduti in Africa: Brigada Carlo e Cavallotti Giovanni Ernesto, ed in Spagna: Marcelli Mario, Rossi Enrico e Stroppa Giuseppe Pietro la riconoscenza nostra e della Nazione intera.

Eccellenza, Federale, Squadristi, Camerati tutti!

Abbiamo ricordato, con vera ed intima commozione, tutto un passato di lotte e di vittorie. Oggi, come ieri siamo pronti a scattare agli ordini del Duce.

Il momento è grave, ma il nostro cuore è saldo, la nostra volontà ferma, decisi ancora a dare la nostra vita, se necessario, nel momento che sembra prossimo, nel quale l'Italia Imperiale e Fascista si dovrà definitivamente affermare nel mondo realizzando tutte le sue aspirazioni.

O Duce, animatore di tutte le risorse della nostra Patria, potente sostenitore della grandezza di Roma, divinator delle sorti future dell'Impero, conta ora e sempre sulla nostra indomita volontà, sulla nostra forza morale e materiale, sulla fede cieca che non c'è venuta

mai meno, ed additaci, quando il momento sarà venuto, la via da seguire.

Noi, gagliardetti spiegati al vento, cogli occhi fissi in avanti, con le armi in pugno ti seguiremo con entusiasmo travolgente per la grandezza dell'Italia Fascista e per la Vittoria!

COMIZIO DEL 15 GIUGNO 1919 - IL MANIFESTO

Fascio Stradellino di Combattimento

Cittadini!

Domenica prossima 15 Giugno 1919 alle ore 17 nel Cortile interno della Sede Sociale in Via Chiozzi, 11 terrà una pubblica conferenza

L'AVV. ENZO FERRARI

svolgendo i principali capisaldi del programma Fascista di rinnovamento Nazionale.

I soci, gli amici, i simpatizzanti, tutti coloro che hanno a cuore i problemi del dopoguerra sono invitati a sentire la calda parola del nostro amico.

Nell'ora presente, piena di gravi incognite, quando da ogni parte si formulano programmi atti a risolvere la crisi odierna nazionale ed internazionale *nessuno può essere assente.*

La Nazione vuole e deve rinnovarsi: qualsiasi ostacolo che si opponga a questo rinnovamento apportatore di benessere reale al popolo dei nostri lavoratori potrà essere travolto in un avvenire non lontano.

Sia ciò di monito ai governanti, ai dormienti, agli indifferenti.

Stradella, 13 Giugno 1919.

IL SEGRETARIO POLITICO
Prof. MASNATA

N. B. - Le signore possono trovar posto nei balconi del Cortile.

1919

Fascio Stradellino di Combattimento

Fondato l'11 Aprile 1919 - Sera

COMMISSIONE ESECUTIVA:

Prof. GIOVANNI MASNATA - Segretario Politico

CASTELLANI AMLETO

GASTALDI FEDERICO

GRENGHI FRANCESCO

SOCI INSCRITTI:

11 Aprile 1919

1. Prof. Giovanni Masnata	Depretis, 16	medico	Combattente
2. Castellani Amleto	Cavour, 1	negoziante	»
3. Gastaldi Federico	A. Costa	marmorino	»
4. Grenghi Francesco	Mercatello	operaio	»

21 Aprile 1919.

5. Masnata Pino	Depretis, 16	studente	»
6. Caruso Angeli Leonardo	S. Martino, 1	studente	»
7. Cervi Vincenzo	Vittorio Emanuele	salumiere	»
8. Della Noce Antonio	Po, 11	elettricista	»
9. Maggi Pietro	Garibaldi, 10	studente	»
10. Taschetti Ercole	S. Martino, 1	notaio	»
11. Perotti Luigi di Antonio	Depretis, 19	meccanico	»
12. Sisti Ernesto	Gavazola	proprietario	»
13. Grenghi Ulderico	Torre, 4	proprietario	»
14. Covini Luigi	XX Settembre, 3	panettiere	Aderente
15. Selmi Francesco	Vittorio Eman., 4	negoziante	»
16. Panelli Luigi	Depretis, 12	panettiere	»
17. Boiocchi Carlo	Umberto 39	pensionato	»

8 Maggio 1919.

18. Covini Enrico	G. Bruno, 23	proprietario	Aderente
19. Dott. E. Bottini	Umberto, 13	medico	Combattente

20. De Scalzi Luigi	Vittorio Eman., 7	ragioniere	Combattente
21. Medagliani Enrico	Vittorio Eman., 21	negoziante	Aderente
22. Del Bo Angelo	Cavour, 19	pensionato	»
23. Brevi Giacomo	Allea, 48	negoziante	»
24. Bassi Carlo	Depretis	armonicista	»
25. Maggi Luigi	A. Costa	falegname	»
26. Massoni Giulio	Umberto, 27	negoziante	■
27. Massoni Natale	Umberto, 27	commerciante	»
28. Faravelli Guido	Vittorio Emanuele	mediatore	■
29. Dallapè Cav. Mariano	Mazzini, 12	industriale	»
30. Roveda Carlo	Vittorio Eman., 20	commerciante	»
31. Quaroni Carlo	Garibaldi, 19	mediatore	»
32. Riccardi Riccardo	Piazza Vitt. Eman.,	geometra	»
33. Gastaldi Giuseppe	Piazza Mercato, 2	mediatore	»
34. Pernetta Edoardo	Cavour, 1	operaio	»
35. Salvini Ernesto	Allea	possidente	»
36. Quaroni Giuseppe	Cavour, 18	geometra	»
37. Ghezzi Enrico	Umberto I	sarto	»
38. Tesio Giovanni	Vittorio Emanuele	meccanico	»
39. Bailo Cesare	Mazzini, 1	proprietario	»
40. Grappelli Giuseppe	Cavour, 1	commesso	»
41. Bossi Giuseppe	Garibaldi	biciclista	»
42. Belletti Attilio	XX Settembre	droghiere	»
43. Covini Francesco	Allea, 44	panettiere	»
44. Sforza Giuseppe	Allea	falegname	»
45. Meriggi Achille	Emilia, 46	ingegnere	»
46. Ricci Giuseppe	Vittorio Eman., 31	commerciante	»
47. Faravelli Tancredi	Montebello, 2	geometra	»
48. Zambianchi Giuseppe	Cavour, 18	notaio	»
49. Riccardi Eliseo	XX Settembre	farmacista	»
50. Comolli Luigi fu Luigi	Piazza Vitt. Eman.	industriale	»
51. Silvani Domenico	Montebello, 35	salumiere	»
52. Bellinzona Carlo	Cavour, 6	proprietario	»
53. Tarabusi Angelo fu Luigi	Garibaldi, 24	negoziante	»
54. Riccardi Giuseppe	Umberto, 43	proprietario	»
55. Locatelli Piero	Montebello, 16	proprietario	»
56. Salvini Pietro	XX Settembre, 1	industriale	»
57. Perotti Giovanni fu Antonio	Chiozzi, 12	fattorino	»

58. Venini Gaetano	Palestro, 20	professore	Aderente
59. Fanoli Francesco	Depretis	contadino	Combattente
60. Gatti Emilio	Umberto, 8	fabbro	»
61. Beltrami Libero	Torre, 4	contadino	»
62. Sisti Cesare	Gavazola	proprietario	»
63. Ricci Mario	Vittorio Emanuele	negoziante	»
64. Musselli Mario	Monastero	contadino	»
65. Ricci Maurilio	Vittorio Emanuele	commesso	»
66. Poggi Vittorio	Stazione	caffettiere	»
67. Scagni Giovanni	Bosnasco	proprietario	»
68. Angelini Giuseppe	Fruttaiuoli, 9	contadino	»
69. Cremonesi Gerolamo	Vittorio Eman., 3	fotografo	»
70. Ricci Ennio	Vittorio Eman., 31	commerciante	»
71. Calatroni Giuseppe	Piazza Vitt. Em., 11	pensionato	»
72. Re Ettore	S. Martino, 1	postino	»
73. Massoni Mario	Umberto, 27	negoziante	»
74. Perotti Fausto	Via Cavour	professore	»
75. Mangiarotti Giovanni	Foro Boario	panattiere	»
76. Fiocchi Mauro	Torre Sacchetti	contadino	»
77. Cavallotti Angelo	A. Costa	muratore	»
78. Casati Ermes	Montù Beccaria	proprietario	»
79. Negri Enrico	Vallazzo	proprietario	»
80. Vercesi Cleto	Montebello	carboni	»
81. Vecchio Antonio	Colombetta	proprietario	»
82. Valdonio Ernesto	Vittorio Emanuele	pollivendolo	»
83. Gola Stanislao	Umberto, 39	vetturale	»
84. Mascheroni Giacomo	Umberto, 45	mediatore	»
85. Masnata Enrico	Depretis, 16	studente	»

14 maggio 1919

86. Boselli Ercole	Cavour, 12	medico	Aderente
87. De Simoni Luigi	Vittorio Eman., 13	uffic. postale	»
88. Magnani Angelo	Cavour	negoziante	»
89. Moroni Cesare	Vittorio Emanuele	proprietario	»
90. Magnani Edoardo	C. Marx, 29	contadino	»
91. Preda Ugo	Depretis	negoziante	»
92. Vercesi Pietro	Asilo, 34	pensionato	»
93. Bianchessi Piero	Vittorio Eman., 3	barbiere	»

94. Bonati Francesco	Depretis, 35	farmacista	Aderente
95. Tarabusi Antonio	Piazza Vitt. Eman.	rappresentante	»
96. Bagnoli Luigi	Vittorio Eman., 5	rappresentante	»
97. Scarani Annibale	Vittorio Eman., 24	negoziante	»
98. Gottimer Gioacchino	Piazza Mercato	lattoniere	»
99. Mombelli Carlo	Depretis, 31	impiegato	»
100. Casali Luigi	Cavour, 31	proprietario	»
101. Bailo Carlo	Chiozzi, 23	dott. scien. com.	»
102. Zavatarelli Giovanni	Asilo Vecchio, 18	proprietario	»
103. Peroncini Giuseppe	Montebello, 30	negoziante	»
104. Roveda Celestino	XX Settembre, 14	meccanico	»
105. Bailo Luigi	Fruttaiuoli, 2	mediatore	»
106. Beretta Achille	Cavallotti, 6	negoziante	»
107. Quaroni Amilcare	Garibaldi, 39	ragioniere	»
108. Colombetti Amedeo	Umberto I, 11	parrucchiere	»
109. Ricci Antonio	Vittorio Eman., 6	orefice	»
110. Musselli Felice	Montebello, 12	sarto	»
111. Azeglio Massimo	Piazza Foro Boario	negoziante	»
112. Negri Eligio	Garibaldi, 1	salumiere	»
113. Capra Attilio	Allea, 44	scultore	»
114. Montecucco Ercole	Vittorio Emanuele	calzolaio	»
115. De Scalzi Libero	Vittorio Eman., 18	negoziante	»
116. Faravelli Cesare	Vittorio Eman., 16	negoziante	»
117. Vecchietti Antonio	Umberto, 28	albergatore	Combattente
118. Cappa Giuseppe	Montebello, 7	macellaio	■
119. Zavattarelli Enrico	A. Costa, 16	contadino	■
120. Zavattarelli Carlo	Umberto, 34	contadino	»
121. Gola Emilio	Pozzobonello, 3	postino	»
122. Carrea Luigi	Piazzetta Caduti, 1	panattiere	»
123. Vercesi Eliseo	Montebello, 8	neg. carboni	»
124. Caprioglio Mario	Casale di Donelasc.	studente	»
125. Selmi Siro	Vittorio Emanuele	commesso	»
126. Riccardi Luigi	Umberto, 45	proprietario	»
127. Guidetti Aldo	Badia, 8	studente	»
128. Fiori Pietro	Pozzobonello, 7	proprietario	»

21 Maggio 1919

129. Trespidi Carlo	A. Costa	proprietario	Aderente
130. Rebuffi Mauro	Colombetta	proprietario	»

131. Meriggi Giuseppe fu Franc.	Colombetta	proprietario	Aderente
132. Massazza Annibale	Depretis	proprietario	»

4 Giugno 1919

133. Vecchi Mario	Montù Beccaria	proprietario	Combattente
134. Lodigiani Umberto	Mazzini	elettricista	»
135. Zocchi Nicolino	Piazza Vitt. Eman.	negoziante	Aderente
136. Lombardini Alessandro	Orzoni	proprietario	»
137. Perotti Emilio	Piazza Vitt. Eman.	salumiere	»
138. Barozzi Luigi	Zerbellona	marmorino	Combattente
139. Antonietti Giuseppe	Torre Sacchetti	studente	»
140. Caprioglio Fusco	Casale di Donelasc.	studente	»
141. Bazzini Francesco	Pera, 63	proprietario	»
142. Tizzi Ermete	Vittorio Eman., 1	albergatore	»
143. Veneroni Giuseppe	Allea	negoziante	»
144. Massoni Egidio	Garibaldi 38	armonicista	»
145. Perotti Pietro	Cavour, 11	studente	»
146. Baldi Angelo	Cavour, 1	falegname	»
147. Rossi Guido	Vittorio Emanuele	negoziante	»
148. Pernetta Antonio	Cavour, 1	armonicista	»
149. Muggiati Giovanni	S. Martino, 6	conducente	Aderente

8 Giugno 1919

150. Zambianchi Luigi (*)	Cavour, 18	studente	Combattente
151. Tarabusi Alberto	Vittorio Eman., 24	negoziante	»
152. Ferrari Giuseppe	Vittorio Emanuele	albergatore	Aderente
153. Civardi Gaspare	G. Bovio, 8		»
154. Carrera Emilio	Vittorio Emanuele	proprietario	»
155. Cerini Pietro	Vittorio Emanuele	negoziante	»
156. Riccardi Francesco	Montù Beccaria	proprietario	Combattente
157. Gola Serafino	Cavour, 31	studente	»
158. Zelaschi Luigi	XX Settembre, 9	studente	»

Le iscrizioni furono chiuse l'8 giugno 1919 con 158 soci dei quali 86 aderenti e 72 combattenti.

IL SEGRETARIO CASSIERE
Prof. GIOVANNI MASNATA

(*) Degna di speciale menzione la iscrizione del giovane Zambianchi Luigi il quale, quantunque quindicenne, ha voluto, con encomiabile insistenza, essere iscritto al Fascio quale Combattente.

Elenco Squadristi ufficialmente riconosciuti



- | | |
|----------------------------|-------------------------|
| 1. ADDAMONTE GIOVANNI | 38. MASNATA GIOVANNI |
| 2. ADDAMONTE CARLO | 39. MASNATA ENRICO |
| 3. ACHILLI GIUSEPPE | 40. MASNATA GIUSEPPE |
| 4. AGNELLOTTI GIUSEPPE | 41. MASSONI EGIDIO |
| 5. BAROZZI EVELINO | 42. MASSONI MARIO |
| 6. BAROZZI LUIGI | 43. MERICGI LUIGI |
| 7. BOTTINI MARIO | 44. MIGLIAVACCA LUIGI |
| 8. BOTTINI ERNESTO | 45. MOMBELLI MARIO |
| 9. BRIGADA GIUSEPPE | 46. MONTECUCCO ACHILLE |
| 10. BARZÈ ANGELO | 47. NEGRI GIUSEPPE |
| 11. CARUSO ANGELI LEONARDO | 48. NEGRI DANTE |
| 12. CARUSO ANGELI AUGUSTO | 49. PERNETTA ANTONIO |
| 13. CASTELLANI AMLETO | 50. PERNETTA BENIAMINO |
| 14. COLOMBETTI PIERINO | 51. PERNETTA CARLO |
| 15. COMOLLI ERNESTO | 52. PERNETTA IGNAZIO |
| 16. COMOLLI UMBERTO | 53. PEROTTI FAUSTO |
| 17. COVINI FELICE | 54. PEROTTI AGOSTINO |
| 18. DACARRO EUGENIO | 55. PEROTTI LUIGI |
| 19. DACARRO CESARE | 56. PEROTTI PIETRO |
| 20. DEPIAGGI GIUSEPPE | 57. PIFFERI ACHILLE |
| 21. DE SCALZI GINO | 58. PIFFERI UGO |
| 22. FELLEGARA ERNESTO | 59. PONZINIBIO ANGELO |
| 23. FIORI ANACLETO | 60. ROVEDA ALFREDO |
| 24. FIORI LUIGI | 61. RICCARDI GIAN PIERO |
| 25. FIORI VITTORIO | 62. RICCI MAURILIO |
| 26. FRANCISSETTI ANTONIO | 63. RIGONI SILVIO |
| 27. GANDINI PIERO | 64. ROVATI ANGELO |
| 28. GHIRARDELLI GUIDO | 65. SEGOLINI GIUSEPPE |
| 29. GRAMEGNA ALDO | 66. SELMI SIRO |
| 30. GRAMEGNA LEANDRO | 67. SISTI ERNESTO |
| 31. GRAMEGNA ANGELO | 68. TERRABUSI MARIO |
| 32. GRENGHI AURELIO | 69. TIRELLI LUIGI |
| 33. GRIFFINI LEONARDO | 70. TRESPIDI LUIGI |
| 34. GUARNONI MARIO | 71. VERCESI PAOLO |
| 35. LAMPREDINI GIUSEPPE | 72. VERRI CARLO |
| 36. LUCCHINI PAOLO | 73. ZOCCHI NICOLINO |
| 37. MARCHESE VITTORIO | |

1913

1913

1913

1913

1913

Finito di stampare il 10 giugno 1940-XVIII
nello Stabilimento Tipografico Editoriale
FRATELLI VECCHIO (Succ. Ditta Cav.
Pietro Salvini) in **STRADELLA** (Pavia)

2308140 P *dy*

